



Cictun cicta cictu cicta ah cictun cicta cictu cicta uhm paraparapappa



paira paraparappà.....

Questa è la musicchetta d'inizio di un famoso film comico anni '70, alzi la mano chi di noi non ha seguito almeno una volta, le esilaranti avventure dei tre appassionati di cavalli come Mandrake, Pomata e Felice? Ecco oggi vorremmo provare raccontare la storia di tre simili appassionati ... appassionati?! malati di calcio, useremo nomi di fantasia per non dare indizi e mantenere l'anonimato, chiamandoli ad esempio Antonio, Enrico e Marco. I tre hanno parecchi punti in comune a cominciare dal fatto che in famiglia sono almeno tre maschi, non fumano ma si fanno tentare volentieri dai piaceri della tavola, tutti e tre ricoprono un ruolo all'interno della gloriosa Società Spes Artiglio, dove i loro figli sono parte integrante della medesima. Ed è proprio grazie ad una di queste combinazioni (hanno un figlio che milita nella stessa squadra), che hanno cominciato a frequentarsi. Il loro attaccamento a questo sport è tale, che se un domani dovessero finire i campi da gioco i nostri sarebbero capaci di portare i loro figli sul telo del Subbuteo, ed uno riuscirebbe anche a farlo giocare visto il formato mini del suo campioncino. Scherzi a parte per un motivo o per l'altro riescono sempre a trovarsi, anche l'estate scorsa, pur essendo in località di villeggiatura differenti hanno mantenuto contatti all'inverosimile, sempre alla ricerca dello "sgoob", come direbbe un noto presentatore sportivo dai cappelli color rame, sulle novità del calciomercato, per questo non sappiamo da quale giorno iniziare a seguirli si potrebbe provare con il Lunedì, giorno di allenamenti, noooo già si sono visti la Domenica, il Sabato c'è la partita, quindi Martedì, Mercoledì, Giovedì manco a dirlo altri allenamenti rimarrebbe, il Venerdì ma 'na puntatina al campo che non la fai per fare il punto della situazione preparare le maglie ecc.ecc. praticamente il campo è la loro seconda casa, appena varcano l'ingresso le tre cellule diventano nucleo e qualora nella malaugurata ipotesi uno di loro è assente ingiustificato scatta la telefonata di ricerca e giustifica. Non hanno un posto fisso qualunque spazio è buono per poter parlare di tattica, tecnica, moduli, schemi, formazioni, sostituzioni, risultati, spostamenti, fuorigioco, gol il tutto però sempre nel massimo rispetto di ogni ragazzo che sia locale oppure ospite. Ma il picco più alto lo toccano verso il fine settimana, quando, alimentati da nobili sentimenti carbonari, spaziano, vagano, improvvisano la formazione più probabile dai risultati osservati

durante gli allenamenti, fino a che il fatidico giorno vengono puntualmente smentiti dal mister, il quale riesce a disorientarli con l'oramai fatidica frase "me sò 'nventato 'na mossa...si va bene l'aprìmo in due sennò me la gonfiano...." Da quel momento in poi il buio più totale, i tre si cercano con lo sguardo smarrito di chi pensava di aver provato tutte le soluzioni possibili, e non c'è ne tempo né diritto di replica, si aspetta solo l'ingresso in campo della squadra per capire quale diavoleria si sia inventato stavolta il mister. A fine partita qualsiasi sia il risultato i nostri si ritrovano a commentare correttamente e senza prosopopea l'andamento della gara, magari davanti ad un ottimo pezzo di pizza appena sfornata. L'appuntamento sarà sicuramente per il giorno dopo, con la rigorosa colazione al bar dell'impianto e posto quasi prenotato sulle gradinate per veder giocare il "misterino" o una delle altre squadre, e si proprio così, i nostri non si accontentano di seguire i propri figli, loro si cibano di calcio, quindi al ritorno nelle loro case spalancheranno sorridenti le braccia davanti alle rispettive mogliettine e servizievoli come non mai, accenneranno vagamente ad una partita da vedere...domani... così...senza....poi però il pomeriggio sono tutto per te. L'indomani il buon Marco farà una luuuunga passeggiata da casa sua fino al campo come suo solito, Antonio ed Enrico casuualmente s'incontreranno per strada, e dopo qualche momento d'imbarazzo, decideranno forse di fare un salto al campo insieme, guardate tante volte il caso.....Riuniti di nuovo, appoggiati sulla ringhiera degli spalti che ormai li ha resi famosi (si fa per dire), soprattutto a detta di mister Cristian Argento che li ha ribattezzati 'la triade' nonostante uno dei tre faccia notare allo stesso, come loro siano "fedelissimi sempre presenti", orgogliosi d'indossare la tuta di rappresentanza con i colori sociali vengono tenuti d'occhio dagli altrettanti Presidenti, con i quali scambiano saluti ed ammiccamenti alternati a strigliate e cazziatoni, lo stesso Pinuccio uomo di campo della Spes, quando è chiamato ad arbitrare le amichevoli, cerca il conforto dei tre con lo sguardo a seconda delle decisioni che prende. Ma la loro vera abilità è nell'organizzare gli spostamenti a seguito delle trasferte, i molteplici impegni spesso li portano a dividersi in campi differenti e lontani tra loro a questo punto subentra Enrico, che facendo riferimento alla poliedricità mandrakana, con il suo motorino cuce e ricuce i campi della Capitale a dare sostegno agli altri due per non perdersi, o perdere il meno possibile le fasi di gioco dell'altro figlio, ma qualora ci sia una gara dall'orario impossibile loro sono sempre disponibili e senza farsi pregare con quattro macchine riescono a trasferire la squadra intera, in verità loro vivono in virtù di questi ragazzi, vecchi o nuovi che siano e la loro ricompensa è la speranza di vedere sempre così allegri e spensierati tutti i ragazzi che hanno la fortuna d'indossare una muta da gioco, si proprio così noi pensiamo che ci siano migliaia di Antonio, Marco, Enrico su tutti i campi di calcio, con i propri pregi e con i propri difetti, l'importante sarebbe riuscire ad incontrarci e riconoscerci ridendo di noi. Concludo questa goliardica lettera abbracciando l'amico Massimo che in tempo record ha lasciato il letto d'ospedale per essere presente ed in formissima per l'inizio del campionato (da qui nasce il detto malato di calcio?) e saluto virtualmente tutti i calciofili che si riconoscono in questa carrellata di nomi: Angelo, Alberto, Sergio Andrea, Luciano, Orlando, Marcello, Francesco, nonno Francesco, Luca, Gepy, Ernesto, Mario, Matteo, Michele, Raffaele, un ringraziamento a Piero e la Spes Artiglio.